

Tredici valorosi del Malpensa Bike ripercorrono (e conquistano) la gara francese

E quella Parigi-Nizza

Resoconto di
Roberto Corradin
Lonate Pozzolo (Va)

Vi vorrei parlare dell'avventura di 13 ciclisti del Malpensa Bike alla Paris-Nice Challenge. E' nato tutto una sera di dicembre in sede: le adesioni sono state subito importanti. Si prenota l'hotel, si fanno le iscrizioni e si inizia a preparare il viaggio verso Nizza.

Finalmente venerdì 9 marzo alle 7 si caricano le bici sul furgone e si

Bordighera e verso le 12,30 arriviamo a Nizza. Viste le previsioni meteo per domani, qualcuno decide di fare il giro della Paris-Nice Challenge oggi, mentre i più temerari optano per una sgambatina in zona. A fine pedalata andiamo a ritirare i pacchi gara, nella zona i controlli sono molto severi: passiamo metal detector, ci chiedono documenti e l'esercito vigila tutta la zona. Qui la paura è ancora tanta, però questi controlli ci



Bella impresa, nonostante la pioggia, alla manifestazione transalpina

do ristoro, si prende fiato e ci si rifocilla un po'. Si riparte, si scende decisi e durante la discesa possiamo ammirare Montecarlo dall'alto. Che spettacolo! L'entusiasmo è più forte della fatica ma viene spento di lì a poco dal Col d'Eze, rampe che sfiorano il 15 per cento, una stiletta per le gambe e le forze rimaste. Tanti ciclisti non ce la fanno e proseguono a piedi: è l'ultima fatica, ma arrivare in cima è davvero dura.

E poi tocca la discesa verso Nizza, si vola sulle ali dell'entusiasmo, un misto di soddisfazione e orgoglio ci prende, non sentiamo più neanche la fatica. Al traguardo ci aspetta una meritissima medaglia, la guardiamo orgogliosi e la mettiamo subito al collo. Paris-Nice Challenge: presa!

E' tempo di ripartire, c'è un'impresa da raccontare agli amici, ma già stiamo meditando di tornare il prossimo anno sperando di trovare tempo migliore. I protagonisti di questa avventura? Eccoli: Domenico Buttiglieri (il nostro grande presidente), Angelo Paolo Fornara, Angelo Trotti, Mauro Albani, Barbara Marangon, Roberto Resnati, Gabriella Valente (la nostra stupenda interprete), Riccardo Speroni, Rocco Cornacchia, Giuseppe Russo, Dario Scaburri, Tamolli Paolo e il sottoscritto Roberto Corradin.

parte. Una bellissima giornata di sole, ma nel gruppo serpeggia la preoccupazione perché per la giornata successiva le previsioni danno tanta pioggia. Breve sosta per uno spuntino a

danno un senso si tranquillità: qualcuno vigila su di noi.

Ore 6, suona la sveglia, le strade sono bagnate ma non piove. Si fa colazione, ci si prepara e alle 7,10 e si

va verso la partenza: c'è tanta emozione, ci aspettano 110 chilometri e circa 1.900 metri di dislivello. Si parte, veniamo scortati dalle moto staffetta fino alla

uscita di Nizza, la velocità è subito sostenuta e si fa subito sul serio. Dopo una trentina di chilometri arriva la prima salita e inizia a piovere, per fortuna in maniera lieve e sopportabile. In breve si arriva alla Côte de Levens, leggera discesa e poi via verso la Côte de Châteauneuf. La salita è cronometrata e quindi l'impegno è massimo. Per fortuna ha smesso di piovere. In vetta ci attende un bel ristoro, ci si rifocilla e si riparte. La discesa è molto tecnica e impegnativa, continui tornanti che, con la strada bagnata, sono ancora più insi-

diosi. I panorami che si susseguono sono stupendi e anche in una giornata così hanno il loro fascino (chissà con il sole che spettacolo sarebbe stato...).

Finita la discesa, si risale verso il Col de Calaison per arrivare poi a l'Escarène, da lì ci infiliamo in una gola stupenda, una cartolina. In bicicletta si gode ancora di più tutto il suo splendore.

Si va verso la Côte de Peille: qui troviamo il secondo tratto cronometrato. La pioggia va e viene a tratti, ma è una pioggerellina leggera per fortuna. In vetta troviamo il secon-

